

NELLA PROVINCIA SI FA LA METÀ DEL GIRO D'AFFARI NAZIONALE DEI TRASPORTI

Logistica, Milano vale il 50%

Il calcolo è contenuto in uno studio condotto dall'Università di Castellanza per conto di Alsea, l'associazione lombarda degli spedizionieri e degli autotrasportatori

PAGINE A CURA
DI NICOLA CAPUZZO

Con oltre 1.500 imprese di servizi logistici e oltre 15 mila società di autotrasporto che insieme producono un giro d'affari di circa 20 miliardi di euro (pari al 26% del mercato nazionale), Milano e la Lombardia sono la locomotiva nazionale dei trasporti. O meglio «il Polo logistico d'Italia» come l'ha definito Betty Schiavoni, presidente di Alsea, l'associazione lombarda degli spedizionieri e degli autotrasportatori che ieri ha presentato uno studio affidato a Fabrizio Dallari (docente alla **Liuc** Università Cattaneo) per quantificare il peso economico dei trasporti e della logistica in Lombardia. Allargando il campo d'osservazione a quella che è stata ribattezzata la Regione Logistica Milanese, il docente ha analizzato un'area di addensamento logistico che va da Novara a Brescia fino a Piacenza, dove sono insediate le 1.500 imprese citate. Il 50% del mercato dei trasporti è generato da aziende che hanno sede dentro la provincia di Milano. Dallari ha evidenziato che negli ultimi cinque anni la Lombardia ha promosso una serie di interventi infrastrutturali stradali che hanno portato «significativi miglioramenti all'accessibilità del territorio e a cui è corrisposto un aumento della velocità media commerciale (dai 48 km/h di media del 2001 ai 52,8 km/h attuali) lungo le connessioni stradali fra i maggiori nodi e gateway della logistica». È stata anche rilevata l'ampia offerta di servizi intermodali (da

primato a livello continentale) con oltre 360 coppie di treni a settimana da e per i principali porti e inland terminal del Centronord Europa. «Tale offerta», ha detto Dallari, «trova ampie possibilità di crescita nella capacità complessiva dei terminal intermodali che è superiore del 30% circa rispetto alla domanda, fatto salvo i casi di Melzo, Piacenza, Busto Arsizio e Novara dove le infrastrutture hanno raggiunto un elevato livello di saturazione». Tuttavia i 14 terminal intermodali della regione hanno poche relazioni con i porti italiani, essendo questi collegamenti intermodali più vocati alle relazioni verso nord. Per quanto riguarda i magazzini, l'assenza di pianificazione regionale ha favorito il proliferare di impianti lungo gli assi autostradali, agli aeroporti e in prossimità dei terminal intermodali. Oltre il 90%

delle superfici a uso logistico si concentra entro un raggio di 45 km dal centro di Milano, con un totale edificato che nel 2017 ha superato i 14 milioni di metri quadri coperti. Nella area logistica milanese allargata (che include Novara e Piacenza) è presente il 35% di tutti i magazzini conto terzi presenti in Italia.

Il ruolo di locomotiva della logistica italiana della Lombardia è stato confermato anche dai dati dell'Agenzia delle Dogane, secondo cui, su un totale di quasi 5,5 milioni di operazioni doganali di importazione presentate in Italia, circa 3,3 milioni sono state dichiarate in Lombardia. Discorso simile vale per le esportazioni dove, su circa 12 milioni di dichiarazioni acquisite, circa il 51% (6,2 milioni) è stata curata da società milanesi o lombarde. (riproduzione riservata)

